

IL CREDITO ALLE IMPRESE

(ottobre 2019)

In **Italia**, dopo la parentesi complessivamente positiva per il credito nel 2018, i **prestiti** nei **primi cinque mesi del 2019** hanno registrato andamenti eterogenei: debole crescita nel **manifatturiero**, +0,7%, e nei servizi, +1,1%, forte calo nelle costruzioni, -3,5%. I prestiti alle società di **minore dimensione** mostrano una maggiore contrazione rispetto a quelli per le grandi aziende.

Secondo l'indagine della Banca d'Italia, nel secondo trimestre dell'anno in corso, la quota di aziende manifatturiere che **non ottengono i prestiti** richiesti è scesa solo di poco (al 6,5%). La **domanda di fondi** da parte delle imprese, invece, ha ripreso a crescere ed è ben sopra i valori pre-crisi. In particolare aumentano le richieste per finanziare investimenti, coerentemente con la crescita (modesta) di questi ultimi nell'anno in corso. Il basso livello dei tassi di interesse, unito alla reintroduzione del superammortamento da aprile, ha contribuito, infatti, ad una **crescita** degli **investimenti in macchinari e impianti** da parte delle imprese (in Italia +2,7% nel secondo trimestre 2019 rispetto al primo trimestre 2019; +0,9% nel secondo trimestre 2019 rispetto allo stesso del 2018).

La **disponibilità di prestiti** è attesa recuperare nella parte finale del 2019 e nel 2020. Due dei fattori principali che agiscono sull'offerta di credito, infatti, sono in **miglioramento**.

Primo fattore: i rendimenti sovrani, che si sono fortemente ridotti da giugno 2019. Questo dovrebbe **abbassare il costo della raccolta** bancaria in Italia e alzare il valore dei portafogli di titoli pubblici degli istituti, in maniera speculare a quanto avvenuto dal maggio 2018. Il **costo del credito**, peraltro, rimane ai **minimi** (1,4 % a luglio in media). Le banche hanno evitato il trasferimento a valle dei maggiori tassi grazie a vari fattori: una raccolta con meno obbligazioni e più depositi; la migliore patrimonializzazione. Secondo il Centro Studi di Confindustria i tassi sul credito resteranno molto bassi, data l'ipotesi di un rendimento del BTP stabile sui livelli correnti (1%).

Secondo fattore: le sofferenze nei bilanci bancari, in ulteriore **calo** quest'anno. Sono scese a 58 miliardi di euro a luglio, da 144 a maggio 2017. Ciò grazie alle cartolarizzazioni, che

hanno rimosso prestiti deteriorati dai bilanci. Il mercato primario dei crediti deteriorati è stato molto attivo già nel 2018, più di quanto pianificato dagli istituti a inizio anno. La prima metà del 2019 ha visto proseguire l'attività. Le cessioni non riguardano solo le maggiori banche, ma anche molti istituti minori, che le utilizzano come strumento principale nell'ambito dei piani di gestione dei crediti deteriorati. Lo **stock** di sofferenze, però, è ancora ampio: 8,8% dei prestiti a luglio (3,3 nel 2008). Pesa meno nel credito alla manifattura (6,7%) e nei servizi (8,2%), di più nelle costruzioni (20%).

Altri due fattori, però, continuano a frenare l'offerta di credito. In primo luogo, la **redditività bancaria** resta **bassa**, nonostante il minor flusso di rettifiche (perché si è ridotta la necessità di accantonamenti, a fronte del minor stock di sofferenze) e questo limita la capacità di erogare credito. Questo sarà il principale freno all'offerta, a meno che il sistema bancario non riesca a ristrutturarsi e adeguarsi alle nuove tendenze e recuperare efficienza. In secondo luogo l'**incertezza**, creata dalla continua discussione su interventi regolamentari e di vigilanza, tiene alta l'avversione degli istituti al rischio di credito, frenando la loro propensione a nuove erogazioni.

In **Friuli Venezia Giulia** i **prestiti bancari** all'economia regionale, secondo le elaborazioni dell'Ufficio studi di Confindustria Udine, sulla base della banca dati statistica della Banca d'Italia, a **giugno 2019** sono **cresciuti del 2,8%** (1,8% la variazione percentuale a dicembre 2018). La dinamica è stata particolarmente positiva per le **grandi imprese**, mentre risultano in contrazione ed in peggioramento i prestiti alle **piccole imprese** (-4,9% a giugno 2019, -3,2% a dicembre 2018).

Ufficio Studi Confindustria Udine

Gianluca Pistrin – tel. 0432 276268 – studi@confindustria.ud.it